Anno XLI | Martedì 23 luglio 1907 | Conto corrente con la posta | N. 174

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

La questione Nasi penetra in caserma

Una zuffa fra soldati a Trapani

Trapani, 22. — Un gravissimo fatto è avvenuto entro la chiesa di Sant'Agostino, ove da più giorni si trovano accasermati quattro compagnie del 24° fanteria.

Fra due soldati, uno settentrionale, l'altro siciliano, avvenne un diverbio a causa d'una discussione intorno all'affare Nasi. Il settentrionale a un certo punto diede del ladro e del camorrista al siciliano estendendo il complimento a tutta la Sicilia.

Il siciliano rispose schiaffeggiando il settentrionale. Allora si divisero in due parti; una composta di siciliani e napoletani, l'altra di settentrionali. Si cominciò a gridare: « viva Nasi! abbasso Giolitti! » mentre volavano le gavette, i pani e i pugni e i calci.

Gli ufficiali presenti si interposero e dopo una vivissima colluttazione riuscirono a sedare il tumulto.

Alcuni settentrionali furono condotti all'ospedale militare.

La chiesa fu fatta sgombrare e si trova in grande disordine. I soldati vennero divisi per regioni e condotti ad altri quartieri.

Poco mancò che non si mettesse mano ai fucili e che la chiesa divenisse teatro di lutti più gravi.

Si dice che in altri quartieri siano avvenuti altre simili colluttazioni fra soldati siciliani e soldati settentrionali non essendo i primi disposti a sopportare gli insulti dei secondi.

Gli ufficiali si mantengono riservati per non fare conoscere gli incidenti al mondo borghese.

Si presero misure del massimo rigore.

Vogliamo ritenere che si tratti d'un caso sporadico e che la questione Nasi non entrerà mai negli edifici, in cui albergano i soldati della patria unita e da ogni parte della patria insieme raccolti, con savio pensiero politico appunto per cementare quest' unità che fu per gli italiani il sogno di secoli.

Non entrerà nell' esercito il pus regionista, come non si è potuto far entrare il pus anarchico. Il nostro esercito, che si può ormai dire disciplinato alla moderna — così modernamente quanto forse nessun altro esercito in Europa, checchè blatterino i mestieranti della rivoluzione, che non riconoscono le istituzioni nazionali, salvo a sfruttarle sotto il banco; il nostro esercito risponde sempre alla chiamata: e lo vedete coraggioso, pieno d'abnegazione, incurante della vita nei disastri; e lo vedete buono e saldo nei tumulti.

Da molti si protesta contro l'eccesso di pazienza dei soldati; — ma bisogna pensare alla potenza di cui dispongono questi uomini organizzati e armati; — bisogna consigliare sempre la prudenza contro questo fanciullone che si chiama il popolo italiano — che si eccita per un sentimento, buono o cattivo che sia, ma che a lui pare generoso, corre, grida, spesso trascinato dalla barabberia recidiva, altra volta dai teppistici politici che stanno nelle ultime file e non si fanno mai arrestare.

Per l'esercito il fanciullone ha ancora sempre una viva simpatia — e, appena può, grida a perdifiato: Viva l'esercito! Come è avvenuto ieri a Perugia. Questo stesso contegno, che pare troppo bonario, dei soldati di fronte alle masse popolari, finirà per riconquistare tutti i cuori buoni: e sarà la nuova benemerenza dell'esercito italiano, ancora non bene organizzato, ancora macerato dalla vecchia burocrazia tirannica, ma forse come nessuno così avanzato nell'impostatura democratica, come nessuno con ufficiali che sentano profondamente la importanza del loro ufficio non solo di militi ma anche di educatori.

Nelle file di un tale esercito, nazionale e democratico, non entreranno le discordie politiche: nè le fazioni politiche agitantesi nelle piazze, nè le consorterie intriganti nei luoghi chiusi, fanno presa nelle file del nostro esercito, che rimane democratico e nazionale, milizia veramente di popolo, garanzia della libertà di dentro, custode della pace al di fuori: buono, forte, carissimo esercito nostro, che gl' italiani non sanno ancora apprezzare e che non ameranno mai abbastanza. *y.*

Una rivolta di consumatori

Il vino di Trippanera

Perugia 22. — Certo Trippanera proprietario di un'osteria nei pressi della stazione, essendosi rifiutato di aderire all'invito di ribassare il prezzo del vino, i dimostranti invasero il suo esercizio devastando ogni cosa e asportando vino e cibarie. Si credeva che oggi soltanto le vendite di vino e di pane dovessero rimaner chiuse. Invece una commissione di operai impose la chiusura di tutti i negozi, eccetto le farmacie.

Si sono fatte chiudere anche le banche e alcuni uffici.

E' stato sospeso il servizio tramviario.

Prevedesi che stasera la città rimarrà al buio.

Non si deplorano incidenti gravi. Soltanto qualche resistenza a chiudere da parte di alcuni proprietari, che hanno poi finito per cedere.

Alle 10 di stamane, un gruppo di dimostranti si è recato al Palace Hôtel per invitare i camerieri e gli inservienti dell'albergo a scioperare. Quivi i disordini hanno cominciato ad aggravarsi; quando sopraggiunge un plotone di carabinieri e un picchetto di soldati. Il capitano ha ordinato gli squilli. La folla risponde vociando e tumultuando.

Gli agenti tentano di sciogliere i dimostranti. Una guardia dà uno schiaffo a un dimostrante. Allora la folla prorompe in urli, fischi e proteste finchè il capitano dei carabinieri ordina che l'agente venga disarmato e condotto nel corpo di guardia.

In seguito si ristabilisce la calma e la folla sciogliesi gridando: « Viva l'esercito! Abbasso le guardie! »

Il comizio del mattino

Alle ore 11 di stamane si è adunato un comizio in Piazza Garibaldi.

Gli oratori hanno raccomandato al popolo la calma. Si è deliberato di stigmatizzare l'operato dell'autorità comunale e prefettizia e di invitare le autorità stesse a provvedere entro 24 ore ai desiderati della cittadinanza.

Intanto si sono formate delle commissioni incaricate di recarsi in municipio e in prefettura a comunicare all'autorità i risultati del comizio.

Il divieto del bagarinaggio

Circola la voce che la commissione dei dimostranti abbia oggi impedito gli esami all'accademia delle Belle Arti.

Durante il pomeriggio nella città si era in preda ad un'ansia incredibile.

Si facevano i più svariati commenti circa l'atteggiamento che avrebbero preso le autorità.

Finalmente alle ore 18 si è pubblicato un manifesto della Giunta Comunale, deliberando la assoluta proibizione del bagarinaggio e l'incettazione delle merci prima delle 10 antimeridiane. Si stabilisce inoltre di presentare quanto prima un calmiere dei prezzi sui generi di prima necessità.

Il comizio della sera

Il Comizio di stasera è riuscito imponentissimo. Assistevano oltre settemila persone.

Due erano le opinioni: chi voleva la continuazione dello sciopero, e chi voleva ritornare al lavoro, salvo a riprendere lo sciopero, se il calmiere che proporrà la Giunta non sarà conforme ai desideri della cittadinanza. Però è prevalsa l'opinione di persistere nello sciopero.

Ciò rivela come il manifesto presentato dalla Giunta non abbia riscosso il favore dei più. Si è nominata una Commissione per regolare meglio l'agitazione. La città è abbastanza tranquilla. Il comizio è terminato alle ore 20.

LA TEPPA IN LOMBARDIA

Le devastazioni di Piacenza

Piacenza, 22. — I teppisti hanno commesso la notte scorsa fatti così gravi da produrre in città un'impressione enorme. Riunitasi in una ventina si sono dati a scorazzare per la città con il proposito di percuotere tutti coloro che fossero passati sui loro passi e così è avvenuto.

Le vittime furono otto, i teppisti affrontavano i pacifici cittadini che rincasavano, li assalivano a pugni, calci e bastonate e non cessavano di percuotere finchè la vittima non riusciva a fuggire.

I malcapitati restarono tutti, più o meno feriti; il più malconcio fu il negoziante Giuseppe Cerri che restò ferito gravemente al capo e dovette ricorrere al medico.

Questo rifiorire della teppa, che da alcun tempo pareva sradicata a Piacenza, lo si deve all' insufficienza del numero degli agenti di P. S.

Così telegrafano al *Carlino*. E non dubitiamo che la mancanza di guardie possa aver dato baldanza ai teppisti piacentini. Ma non bastano le guardie: per frenare questa canaglia occorre anche e sopratutto un opera morale. Bisogna che la stampa sia sempre concorde a stigmatizzare la teppa, anche, anzi sopratutto quella politica, per la quale volentieri chiudono gli occhi o peggio li allargano al sorriso i giornali radicali; bisogna che la stampa non strilli se le guardie colpiscono un teppista; bisogna in fine che la cittadinanza si persuada, dove viene fuori questa rogna, a grattarsela da sè coi randelli e al bisogno con le revolverate. Le guardie sono poche e non possono essere dapertutto.

L'assicurazione di Stato contro la grandine

Da un articolo che il chiarissimo deputato e agricoltore E. Ottavi pubblica su *Il Coltivatore* togliamo questa parte essenziale, che anche dai nostri agricoltori sarà letta con interesse:

Nel regno di Baviera, nel quale predomina la piccola proprietà, l'esercizio di Stato dell'assicurazione era invocato dagli agricoltori già da 30 e più anni fa. Le discussioni cui assistiamo oggi in Italia sulla difficoltà dell'assicurazione, sui lauti guadagni attribuiti agli azionisti ed impiegati delle Società assicuratrici, sull'altezza dei premi erano comuni in Baviera prima del 1875, nel quale anno fu per legge creata una Regia Camera d'assicurazione; e fu il primo passo verso la legge attuale, poichè si cominciava a creare un ufficio speciale, cui fu affidata da principio la assicurazione contro gli incendii, e che avrebbe più tardi potuto assumere il compito, più grave e delicato, dell'assicurazione contro la grandine.

Appena furon rese note le norme fondamentali di quella che doveva diventare la legge del 1884, sorse tra le persone competenti e il pubblico degli agricoltori una viva discussione, ed uno dei punti più controversi fu quello della obbligatorietà dell'assicurazione.

La maggioranza degli agricoltori finì per manifestarsi più favorevole alla assicurazione libera e a non creare condizioni per cui le compagnie private dovessero scomparire. E così fu, e, sotto questo punto di vista, i risultati furono favorevoli: poichè la concorrenza delle Compagnie private rimase, e l'azione di queste, unita a quella dell' Istituto di Stato, che funge come calmiere, fecero progredire in modo grandissimo l'assicurazione contro la grandine, con sensibile vantaggio della piccola possidenza.

L' Istituto d'assicurazione contro la grandine in Baviera è un istituto *pubblico* fondato sulla *mutualità*. Esso opera in condizioni di concorrenza, esige un premio fisso e paga i sinistri sino alla concorrenza dei fondi disponibili.

Ciò vuol dire dunque che gli inscritti debbono coi loro contributi sottostare alle indennità ed alle spese d' amministrazione. Alle indennità e alle spese, ma non a tutti i danni che si verificano, perchè il premio d'assicurazione, come s'è detto, è fisso. Ma, in armonia col principio della mutualità, il detto premio è commisurato, per quanto è possibile, all' importanza del rischio, ed il socio che abbandona l' Istituto non ha diritto ad alcuna restituzione.

All' Istituto lo Stato assegnò un capitale d'un milione di marchi, capitale attaccabile e rifondibile. I suoi interessi vanno in aumento del fondo di riserva il quale è un elemento compensatore per gli anni sfavorevoli, ed è sovvenuto anche dalla tassa d'entrata pei nuovi soci, e dagli avanzi che risultano dopo aver provveduto alle indennità ed alle spese d'amministrazione.

Allorchè questo fondo di riserva raggiungerà una certa somma, si dovrà provvedere ad una riduzione dei contributi dei soci.

Lo Stato concesse inoltre all' Istituto altre facilitazioni.

La necessità di non affrontare rischi che avrebbero potuto compromettere sin da principio la vitalità dell' Istituto fu causa della disposizione per cui, mentre la legge non prescrive l'obbligo dell'assicurazione contro la grandine, lascia nel tempo stesso libero l' Istituto di respingere le domande d' assicurazione, volendo il legislatore bavarese evitare il pericolo di riunire un rischio assai grave sopra una superficie sproporzionatamente piccola.

Tale, nelle sue grandi linee, il congegno dell' Istituto di Stato bavarese.

Le notizie qui date saranno probabilmente una delusione per molti che dell' assicurazione di Stato si fanno un'altra idea, molto più semplice, molto più radicale: essi vorrebbero che lo Stato imponesse l'assicurazione obbligatoria per tutti e che pagasse poi il cento per cento dei danni.

Ora l' Istituto bavarese è invece fondato sul principio della libertà, e, quanto alla liquidazione dei sinistri, ha pagato ora il 76 come nel 1891, ora il 67 come nel 1900, ora il 57 come nel 1903: e in media solo l' 80 0[0.

E. Ottavi

CRONACA PROVINCIALE

Da TEOR

Una severa ma meritata lezione

Ci scrivono in data 22:

Ieri nel Comune di Teor dovevasi procedere alla nomina di cinque Consiglieri comunali; fra i rieleggendi, eravi anche il sig. Giuseppe Zanon, gastaldo di una piccola tenuta del conte Panciera di Zoppola, e da diversi anni Sindaco locale, che si era creato fra il popolo una fortissima corrente contraria per i suoi sistemi incompatibili coi tempi moderni. In questi ultimi anni' poi, s'era alienata l'amicizia anche di molti suoi antichi proseliti, specie per la guerra fatta al benamato Sanitario del paese, guerra, che travolse il Comune in una insana e costosa causa civile.

La lotta fu accentuatissima, ma la vittoria arrise completa al popolo, che, mentre scrivo, è ancora in tripudio: questa sera nella frazione di Driolassa, dove veniva portata la candidatura di Zanon, vi sarà una cena popolare, allietata da giulivi concenti della brava banda musicale di Rivignano, a fine di festeggiare la caduta del nominato sig. Zanon, caduta che è accolta con piacere non solo in questo paese, ma eziandio in tutti i Comuni limitrofi.

Non possiamo fare a meno di partecipare al gaudio comune, persuasi che chi è a capo della pubblica cosa non deve improntare l'opera sua a sentimenti di rancore personale.

Oh! quanto meglio avrebbe fatto il gastaldo del conte di Zoppola ad ascoltare, quattro anni or sono, il severo ma giusto monito dell'Ill.mo sig. Pretore di Latisana, rinunciando allora alla carica a cui non era adatto, ed attendendo invece con vero intelletto d'amore alla campagna. Avrebbe così risparmiato al Comune dei malanni, a sè stesso quest'ultima irrimediabile lezione! *D. F.*

Da MORUZZO

I danni prodotti da un fulmine

Ci scrivono in data 22:

Durante l' imperversare dell'uragano qui scatenatosi l'altra notte, un fulmine cadde sopra il fabbricato ad uso fienile, aia e stalla di proprietà di De Monte Giosuè, ed in un baleno abbruciò il

---

Giornale di Udine (38)

CORONA DI SPINE

PARTE SECONDA

Enrico, meravigliato, turbato da quel silenzio, da quell'espressione nuova degli occhi azzurri che guardavano lontano, come perduti, la fissava, aspettando una parola, dolce od amara fosse pure, ma chiara, così da illuminare il buio ch'egli vedeva addensarsi in quell'anima.

Gli pareva che Mimy gli sfuggisse, che un baratro o muraglia si levasse lentamente, inesorabilmente.

E Mimy, scorgendo poco lontano, in una verdissima spianata, dei pini morbidi e snelli messi in un disegno singolare, sentì, per una naturale e malinconica analogia e fusione di pensiero, un ricordo vago venirle, e lo espresse:

— E' quello, mormorò commossa, il vecchio cimitero di cui mi parlavi?

— Sì, ma perchè pensi a queste cose?

Enrico non poteva immaginare che il ricordo della madre dovesse naturalmente rammentare un'altra madre, la sua.

Ella esitò un poco.

— Perchè una volta, quando parlavi della mamma dicevi ch'era stata sepolta nel vecchio cimitero.

— E' vero, ma da parecchi anni non esiste più; ciò che si trova di sacro venne trasportato nel nuovo... Adesso, lo vedi, è un prato dove vanno a giocare i ragazzi...

— Oh!... — fece Mimy.

Si alzò, calzò un guanto che macchinalmente s'era levata, stringendo in mazzo le rose, guardò il suo piccolo oriolo, ed abbassò il velo.

— Andiamo? disse. Poichè non abbiamo che pochi minuti...

In quelle poche parole tremava tutta la sorda amarezza dell'anima.

Enrico non vi colse che sarcasmo, e rispose:

— Voluti da te, sì, i pochi minuti... Quale pazzia! rinunciare ad una simile felicità.... Tu fermamente getti in un pugno di gioie...

Mimy si strinse leggermente nelle spalle senza rispondere.

— Mi scriverai almeno, perchè sei così mutata?

— Sì... forse.

Passando dalla sala d'aspetto sotto la tettoia, pensava, e le pareva che nello strazio, il suo cuore, la sua carne si sfilasse.

— Se fossi morta con lui, per lui, sarei stata un angiolo, una vittima.... E suo padre un tiranno... Se si sapesse che sono venuta fin qui, che ho passata un'ora con lui, sarei una creatura disprezzabile, perduta...

Ritta allo sportello, bianca, cogli occhi celesti che splendevano di luce, lo guardava, e lentamente, l'espressione divenne così intensa e così ardente, che Enrico sentì infine qualche cosa di profondo e di alto in quello sguardo, come un riflesso dell'anima che si sfaceva o si creava, vide il lampo d'un incendio od il tremare d'un uragano, un momento grandissimo certo, che passava.

Allora provò un rimpianto, una tristezza, uno struggimento, e la sua voce ebbe l'accento sincero, supplichevole:

— No, non è possibile che tu mi lasci così, Mimy! Non mi lascerai così, Mimy!

Mimy si chinò, tutta pietosa e soave, e gli mise nelle mani le rose, tutte, un po' appassite e languenti, ma piene di profumo.

— Perchè fai così?

— Serbale per ricordo, disse Mimy Colonna, sempre sorridendo, ma bianca bianca.

Ed il treno si mosse.

Lo sportello era appena chiuso e Mimy col viso stretto fra le mani mandò un lungo grido....

Ciò che veniva non poteva cancellare ciò ch'era accaduto, ciò ch'era accaduto non poteva distruggere il passato, l'infinito cioè, che in onda di bagliori ed ebrezze aveva avvolta l'anima sua.

**

Mimy Colonna non scrisse.

Tagliò le trecce d'oro, il suo diadema, e lo portò alla chiesa dell'Immacolata, adempiendo così quella sua regale promessa, sentendo bene che doveva alla Madonna la grazia.

E sul povero capo rimase sola e viva la corona di spine.

FINE.

Umberta di Chamery

fabbricato e parecchio fieno, recando un danno di circa L. 800. Il danneggiato era assicurato.

Da PORDENONE

Morte improvvisa — L'igiene e.... il Municipio

Ci scrivono in data 22:

Nel pomeriggio d'oggi, circa le 6, tal Francesco Borean d'anni 60, colto da improvviso malessere mentre se ne ritornava a Torre, chiedeva ospitalità in casa Sumera, in Via Colonna. Il malore portava tosto alla morte del Borean e il vicinato a ricamarvi sopra con le inevitabili fantastiche narrazioni. Per le constatazioni di legge si portò sul luogo il Vice Pretore dott. Voltolini col cancelliere Pisani assistiti dal dott. Leone Zanetti del nostro ospitale. Si riconobbe trattarsi di morte per paralisi cardiaca e fu autorizzato il seppellimento. Il cadavere del povero Borean questa sera alle 8 fu trasportato al Cimitero.

**

A Pordenone, nessuno l'ignora, l'igiene è tenuta in nessun conto; a ogni ora del giorno i monumenti vespasiani collocati nel centro della città tramandano profumi deliziosi e, a sera un'olezzo si spande per l'aria là dove è maggiore il passaggio del pubblico: Corso Garibaldi, Corso V. E. e Via Mazzini. I reclami, manco il dirlo, si succedono l'altro ma riescono inutili poichè l'autorità comunale dell'igiene tien poco o nessun conto.

I regolamenti ci sono, ma chi pon mano ad essi? I vigili forse che sembra abbiano il dovere di ascoltare e... tacere? Così, ad esempio, pei regolamenti Municipali chi vuol vendere il suo pesce deve esercitar il suo mestiere nella località adibitavi, in pescheria.

La pescheria, con non lieve spesa fu costruita, crediamo, per smerciare il pesce e perchè l'ufficiale sanitario, specie in quest'epoca di caldo eccezionale possa verificare se vende roba fresca o.... viceversa. A Pordenone invece, se una massaia si porta in pescheria troverà una ben disposta mostra di pannilini e simili oggetti posti ad asciugare, altro che pesce!

Il pesce invece, dai rivenditori, vien offerto... a domicilio e così i privati non sono sicuri se il genere loro offerto abbia o meno subito la doverosa visita del Sanitario che, poveretto, avrebbe un bel daffare a tener dietro, per tutto il giorno, alle peregrinazioni dei pescivendoli!

Ma, chiederà qualcuno, se i pescivendoli possono, sotto gli occhi dei vigili, violare impunemente un regolamento Municipale ne avranno certo ottenuto il permesso.

Da chi? E con qual delibera consigliare?

— Altro grave lagno è quello che riguarda il funzionamento della cosidetta commissione d'annona ch'è come l'araba fenice, poichè da mesi e mesi non vien fatta alcuna visita ai prestinai ed il buon pubblico deve continuare a pagare e a lagnarsi. Un provvedimento, è urgente, s'impone.

Da PASIAN SCHIAVONESCO

Funerali solenni

Ci scrivono in data 22:

Venerdì nelle prime ore ant. moriva in Villaorba, Lianina Romano Floreani moglie al chiarissimo Romano Giuseppe presidente di questa Congregazione di Carità e consigliere Comunale.

Non aveva che 29 anni e dopo pochi giorni d'aver messo alla luce due graziose bambine, serenamente fra le braccia del desolato consorte, esalava l'ultimo respiro.

Sabato sera le furono tributate le più solenni onoranze. Tutto il Comune e contermini erano largamente rappresentati. Eravi il segretario sig. Zanier in rappresentanza del Sindaco e dei signori G. De Nardo, cav. Manganotti e G. Pesante, gli assessori De Fend e Fabris, il cons. cav. Venier Romano Luigi, i maestri Biasioli e Biasotti, le maestre Sandrigo, Zanier e Gilberti. Notammo pure l'avv. Buttazzoni, il segretario di Martignacco sig. Fulvio, sig. Zamparo Giuseppe, Consiglieri della Congregazione di Carità ed una lunga fila di conoscenti ed amici della famiglia Romano con ceri.

Dopo le esequie in chiesa il lungo corteo si mosse alla volta del cimitero ove vennero pronunciati discorsi.

Alla famiglia Romano rinnoviamo le nostre sincere condoglianze.

Un grave incendio vicino a Terzo

Ci scrivono da Gorizia, 22:

Durante il temporale dell'altra sera verso le 10 45 pom. nella località « Morona » fra Terzo e Aquileia un fulmine cadde sopra una stalla di una casa colonica di proprietà della famiglia Chiozza.

La stalla prese subito fuoco che si propagò ad altro stallaggio annesso.

Andarono bruciati dodici capi bovini, fieno, paglia e attrezzi rurali; parecchi animali rimasero ustionati.

Il danno complessivo superò le 15,000 corone.

LE ELEZIONI DI DOMENICA

Ci scrivono:

Pradamano, 22.

Ieri, anche in questo Comune, ebbe luogo la riunione elettorale per la nomina di quattro consiglieri comunali e due provinciali.

Sendochè in paese c'è chi, stipendiato, dal comune, aspira ad esercitare una influenza in consiglio comunale, vi fu, non dirò lotta, ma un arrabbattarsi, un chiacchierio vivissimo. E tanto si disse e tanto si fece da giungere non già a formare un partito, ma semplicemente un piccolo *entourage*, ben'inteso col vessillo novo del color di fiamma viva. Si voleva fare anche qui un po' di giunta popolare.

E, per farla non si sono peritati di stringere alleanza con un prete che non dovrebbe goder veramente molta fiducia in curia.

Malgrado lo scomposto svolazzo dei colori, trionfò in queste elezioni il buon senso, e completa riuscì la lista dei ben pensanti, portando in consiglio elementi nuovi di molto pregio, e ciò è arra sicura che l'amministrazione procederà corretta e sincera. X.

Ci scrivono:

Pasian Schiavonesco, 22

Ieri ebbero luogo le elezioni amministrative per la rinnovazione del terzo dei consiglieri comunali e la nomina di due consiglieri provinciali pel II° Mandamento.

A consiglieri comunali vennero eletti:
Quinto Modotti per la fraz. di Pasiano
Peretto Eugenio » » Variano
Riva Fiorendo » » »
Damiani Augusto » » »
Del Giudice Bonif. » » Vissandone
Romano Valentino » » Villaorba
Canciani dott. Giac. » » Orgnano

Ci scrivono:

Pagnacco 23

A Consiglieri comunali per il capoluogo, riuscirono eletti: Baletti Pietro, Rizzani Leonardo, Savio Giuseppe, e per la frazione di Lazzacco-Fontanabona, riuscirono:

Gabbino Giacomo e Rossi avv. Luigi.

Questi risultati furono accolti con molto piacere da tutta la popolazione ed abbondanti furono le congratulazioni e le strette di mano.

Ci scrivono:

Pozzuolo, 22

Ieri ebbero luogo le elezioni parziali amministrative con grande affluenza di elettori.

Riuscirono eletti: Per la frazione di Pozzuolo Corrubolo Antonio, Berti Gaetano, Fantoni Brizio.

Per la frazione di Torrenzano Minozzi Giuseppe, Nardone Giacomo.

Per la frazione di Sammardenchia: Donatis Giulio.

Per la frazione di Cargnacco: De Cecco Guglielmo.

Le elezioni nel II. Mandamento

Ci scrivono da Pasian S., 22:

Questa mane, invitati dal Presidente della I sez. di Pasiano, convennero in questo Comune i presidenti dei seggi elettorali degli altri Comuni per la proclamazione dei consiglieri provinciali pel II Mandamento. Eccone il risultato:

COMUNE	Sezione	Venier-Romano cav. Luigi	Linussa avv. Pietro	Greatti Luigi	Brunich Ant.	Masotti nob. Ugo
Pasian Sch.	I	138	125	9	—	—
»	II	109	93	9	—	—
Campoform.	I	200	190	6	—	—
Feletto	I	74	70	1	—	—
Lestizza	I	93	83	—	—	—
Martignacco	I	210	211	—	—	—
»	II	116	113	—	—	—
Meretto	I	150	146	—	—	—
Pagnacco	I	53	102	56	—	—
Pasian di Prato	I	108	106	—	—	—
»	II	140	140	—	—	—
Pavia di Ud.	I	170	172	—	—	—
Pozzuolo	I	170	163	—	—	—
Pradamano	I	33	30	—	—	—
Reana	I	149	146	—	—	—
»	II	158	157	—	—	—
Tavagnacco	I	130	127	4	—	—
Mortegliano	I	91	82	—	103	97
Totale		2292	2256	85	103	97

In seguito a ciò il Presidente ha proclamato eletti a consiglieri provinciali i signori: Venier-Romano cav. Luigi e Linussa avv. Pietro.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Mostra d'Arte Decorativa

Alcune informazioni

Presentazione delle domande e Giuria. Quantunque sia scaduto il termine per la presentazione delle domande, il Comitato ammetterà quelle che perverranno in seguito.

Gli espositori ritardatari non prenderanno parte all'elezione della Giuria, che avrà luogo il 26 corr.

La scheda unita alla circolare, già spedita, dev'essere rinviata al Comitato in busta chiusa coll'indicazione *scheda.*

Oggi si riunirà il Comitato delle signore per la nomina di altri tre membri per la Giuria del Comitato d'accettazione.

Per il Friuli Orientale. Il Prefetto e il Direttore della Dogana hanno comunicato che la Direzione generale delle Gabelle accordò che le merci provenienti dal Friuli Orientale siano esenti da dazio per la temporanea importazione.

Per ottenere sussidii. Si son fatte dalle pratiche presso i Ministeri della P. I. e d'Ind. e Comm. per ottenere sussidii.

Facilitazioni di viaggio. Si è fatto domanda al Ministero dei Lavori pubblici per ottenere biglietti di favore per i visitatori della Mostra con durata pari a quelli dei giorni festivi.

Consegna dei locali. Ieri si presero in consegna i locali in Via Dante, dove avrà luogo la Mostra, e già è stabilita la disposizione e la divisione delle Classi.

Nuovo giurato. L'architetto Max Ongaro accettò gentilmente la nomina a membro della Giuria, ma l'ha rifiutata l'arch. R. Berlam. In sua vece venne nominato il prof. Augusto Sezanne del R. Istituto di Belle Arti di Venezia.

Le cartoline della Trento-Trieste. E' stata accettata la domanda della sezione udinese della Trento-Trieste per la vendita di cartoline nei locali della Mostra.

Nuovo sussidio. La banca di Aviano ha mandato L. 20.

Per gli spettacoli. In merito agli spettacoli si attende la decisione dell'Unione Esercenti, che nella seduta di domani proporrà anche un sussidio per la Mostra.

I bollini rèclame. Si sta in attesa della nuova tiratura di 20.000 bollini *rèclame* dello stabilimento Passero.

Consiglio provinciale sanitario. Nel pomeriggio di ieri, sotto la presidenza dell'ill. sig. Prefetto, comm. Brunialti, tenne seduta il Consiglio provinciale sanitario, che prese varie deliberazioni.

Lavoro notturno dei fornai. Su questo importante argomento venne approvato il seguente ordine del giorno proposto dalla speciale commissione d'inchiesta e modificato dall'avv. Pollis:

« Il Consiglio provinciale sanitario sentita la Commissione da esso nominata coll'incarico di studiare l'argomento e interpellare in proposito anche i lavoranti fornai;

« ritenendo che ad ovviare al supposto danno derivante dall'introduzione mattiniera in città di Udine del pane fresco preparato di notte nei forni dei Comuni limitrofi, il Sindaco troverà modo di disciplinare l'introduzione del pane in città;

« è d'avviso che il ricorso presentato il 24 ottobre 1906 dai proprietari di forno di Udine debba essere respinto e si debba conseguentemente approvare la deliberazione del Consiglio comunale di Udine in data 12 settembre 1906, però a condizione che venga modificata nel senso che per lavoro notturno debbasi considerare non quello che si compie dalla mezzanotte alle 4 ant., ma bensì quello che è contemplato all'art. 5 della legge 19 giugno 1902 n. 242 sul lavoro delle donne e dei fanciulli, e che si compie tra le 20 e le 6 dal 1 ottobre al 31 marzo, e dalle 21 alle 5 dal 1 aprile al 30 settembre.

I locali del Ginnasio-Liceo. Altro oggetto importante sul quale si discusse fu quello dei locali dicontro indicati; fu approvato il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio provinciale sanitario:

Visto l'ordine del giorno approvato in adunanza 18 giugno 1907 dal collegio degli insegnanti del Ginnasio-Liceo Iacopo Stellini di Udine,

vista la relazione della visita in data 19 luglio 1907 della commissione tecnico-didattico-sanitaria nominata dall'ill. sig. Prefetto,

accoglie e fa proprie le conclusioni della relazione di visita, le quali, dovranno essere comunicate per notizia e norma all'autorità comunale di Udine chiamata a provvedere. »

In base alla relazione (che sarà stampata) non rimarrebbe che una parte dell'attuale edificio per speciale ricostruzione, e si dovrebbe costruire a nuovo un'intera ala.

Località per scuole. Approvò le località per le scuole di Latisana, di Montesperto e Torlano in Comune di Nimis; di Mezzomonte in Comune di Polcenigo e per questa anche il progetto.

Cimiteri. Approvò con plauso il progetto per il cimitero di Tolmezzo, e la relazione di visita ai cimiteri di Zuglio e Forni Avoltri.

Concorsi medici. Nominò le commissioni di esame per sei concorsi medici.

Igiene e veterinaria. Approvò con plauso il regolamento d'igiene del Comune di Segnacco, e quello di polizia veterinaria di Gemona e Prato carnico, e respinse per modifiche il regolamento d'igiene di Clauzetto.

Visita sanitaria. Dichiarò necessario un sopraluogo del medico provinciale a tutti i centri abitati dei Comuni di Arta e Zuglio per riferire intorno ai reali bisogni sanitari di quei Comuni onde decidere con esatta cognizione di causa sulle gravi questioni insorte pel servizio medico.

Capitolati medici non approvati. Diede voto contrario pei capitolati medici di Trasaghis, Barcis, Arba, Vivaro e Prato Carnico, che dovranno essere perciò riformati.

Condotta piena da abolirsi. Diede voto favorevole per l'abolizione della condotta piena in Comune di Sedegliano.

Contro l'esercizio veterinario abusivo. L'avv. Pollis riferì e propose parere contrario (che fu approvato) circa la domanda di autorizzazione all'esercizio della veterinaria da parte di certi empirici.

Servizio veterinario e condizioni del bestiame. Il cav. uff. dott. G. B. Romano riferì intorno a molte cose relative ai servizi veterinari in provincia, e alle condizioni sanitarie del bestiame (che sono soddisfacenti).

Un ringraziamento al Prefetto. Il dott. T. Zambelli ringraziò l'ill. sig. Prefetto, a nome dell'associazione veterinaria, per la giusta lotta da esso intrapresa contro l'empirismo in veterinaria.

Esami finali in francese e tedesco. *Scuola popolare superiore.* Giorni addietro alla presenza di apposita commissione si tennero in questa scuola gli esami finali di lingua francese e di lingua tedesca.

Furono promossi in francese i signori: Burini Mario, Pirioni Antonio, Pirioni Arturo, Tam Elio, Terenzani Ettore — in tedesco, i signori: Camuffo Antonio, Coccolo Olimpia, Colla Amelia, Marinotto Francesco, Canciani Guido, Fusello Luigia, Novaletto Angelo e Valle Tito.

Una comprovinciale all'Asilo delle Consolate. Fra le ricoverate del famoso « Asilo delle Consolate » si trovava anche certa Maddalena Lotti d'anni 29, da Cordenons.

Per la morte dell'ing. Regini. Ieri si è riunita d'urgenza la Rappresentanza dell'Associazione impiegati e salariati comunali ed ha preso le seguenti deliberazioni riguardo ai funebri del compianto consocio Ing. Antonio Regini che avranno luogo quest'oggi alle ore 17:

Intervento in corpore alla mesta cerimonia; Invito ad intervenirvi a tutti i soci.

Deliberò inoltre di aprire una sottoscrizione fra gli impiegati e salariati del comune per la istituzione di un Letto alla Colonia Alpina da intitolarsi al nome del compianto Estinto.

— La Presidenza del Collegio degli ingegneri del Friuli, invita i soci a partecipare ai funebri del compianto collega Antonio Regini.

Necrologio. La sera del 17 giugno u. s. il signor Eugenio Borgobello, ritornando da Brazzacco a Udine, cadde malamente dal calesse, essendosi impennato il cavallo guidato da lui stesso. Il fatto venne diffusamente narrato nel num. 144 del 19 giugno del nostro giornale.

Il sig. Borgobel'o venne trasportato alla sua abitazione a Pagnacco, e nei primi giorni susseguenti al doloroso incidente occorsogli, pareva che andasse migliorando.

Purtroppo si trattava di un miglioramento apparente, e ieri l'ottimo signore cessava di vivere.

Alla figlia e agli altri parenti presentiamo sentite condoglianze.

Ci scrivono da Pagnacco in data odierna:

Ieri sera alle 24, circondato dai suoi cari, morì il sig. Eugenio Borgobello.

Dopo un breve miglioramento, che dava speranza alla sua salvezza, il povero sig. Borgobello andò lentamente aggravandosi.

La premurosa assistenza dei famigliari e quella del dott. Domenico Sartori non poterono impedire la disgrazia.

Condoglianze alla famiglia.

Studente che si eclissa. Ieri il maestro Lazzarini Alfredo denunciò alla P. S. che il ragazzo dodicenne Angelo Antoniutti, da Nimis, suo pensionante, verso le 10 uscì da casa e non vi fece più ritorno.

Domestica che ruba. Verso le ore 19 di ieri questi agenti di P. S. procedettero all'arresto di certa Rizzi Maddalena, in seguito a denuncia fatta dal sig. Emilio Morossi, perchè la stessa gli rubò 50 lire.

Ragazzo fuggito da casa. Verso le 14.30 di ieri questi agenti procedettero all'arresto di certo Cecchini G. Batta di Giovanni d'anni 12 da Trasaghis, perchè sprovvisto di mezzi e recapiti e senza fissa dimora.

VOCI DEL PUBBLICO

Musica e buon senso

Gli abitanti di via Belloni sono riconoscentissimi verso il proprietario di un Bar, il quale e di giorno e di notte allieta le loro orecchie e rende più dolci i loro sonni colle note armoniose di un piano melodico e di un grammofono.

Ma ogni cosa ha, o dovrebbe avere un limite.

Dalla mattina alle 7 alla 1 1[1]2 della mattina successiva dura il concerto con non lunghi intermezzi. E' un'abbondanza asfissiante. L'arte è una bella cosa: anche il grammofono è bello; ma non bisogna credere che tutti ne siano innamorati e che si debba tutto il giorno sentire della musica solo perchè si sta in via Belloni? Noi facciamo appello al buon senso del pubblico.

Alcuni abitanti di via Belloni

ARTE E TEATRI

"LA CAVALLERIA RUSTICANA,,

del maestro Monleone

Il giudizio d'un critico genovese

Ci scrivono da Genova, 22:

Ho letto su vostro giornale che a Udine si ha il progetto di far sentire la nuova *Cavalleria Rusticana.* Mi pare che, per informazione dei progettisti e del pubblico udinese, sarebbe bene far conoscere il giudizio che dà sulla nuova opera l'autorevole critico del *Secolo Decimonono*:

Non conosco la genesi di questa *Cavalleria Rusticana* dell'egregio maestro Domenico Monleone, nostro concittadino. Ma sono convinto che varrebbe la pena di conoscere in seguito a quali considerazioni d'indole artistica il sig. Monleone si decise a rimusicare un soggetto che aveva fornito a Mascagni la trama di un capolavoro. Non già che io creda che non sia permesso usurpare un libretto già musicato da altri, nè che manchino precedenti di una simile appropriazione: la storia dell'arte musicale ne è piena, e basterebbe dare un'occhiata al prezioso dizionario operistico compilato dal Dassori per vedere che nella cronistoria del teatro d'opera si contano a dozzine gli *Otelli*, le *Sofonisbe*, le *Lucrezie Borgie*; ma appunto la storia dell'arte ci prova che quando in questo campo ci si appropria la materia di qualcheduno, bisogna anche saperlo uccidere, questo qualcheduno: occorre cioè che il nuovo lavoro spenga ogni ricordo, soffochi ogni ammirazione per l'opera antica.

Invece, in questa *Cavalleria Rusticana*, ad ogni passo ci vien fatto di ripensare alla musica geniale di Mascagni, sia che il Monleone cerchi di far diverso, sia che fatalmente egli cada, non dirò nelle stesse note, ma nella stessa situazione musicale. E ad ogni passo noi constatiamo che nell'opera di Mascagni, oltre alla originalità potente della sua musica, si vedono espressi con caratteri assai più rappresentativi e il tradimento di Turiddu, e la gelosia di Santuzza e la spensieratezza di Lola; mentre nell'opera del maestro Monleone non c'è che un fatto di cronaca domenicale colorito con una musica che ben poco vi aggiunge. Per concludere: si capirebbe che Mascagni possa scrivere la *Cavalleria* dopo quella del maestro Monleone, ma non si capisce nè si giustifica che il Monleone abbia potuto scrivere questa sua *Cavalleria* dopo quella di Mascagni.

Ciò debitamente premesso, procuriamo di giudicare l'opera in sè stessa. Abbiamo in questo lavoro un maestro che conosce il fatto suo, che ci sa dare buoni effetti orchestrali, che fa buon impiego delle voci, che sa presentarci pagine riuscite. Tutto lo squarcio che vien dopo la *Siciliana...* cioè, no, dopo la romanza del tenore, è assai ben condotto, e sebbene ricordi nelle linee generali l'*inno al sole* di Mascagni, è di buon effetto e dimostra un ingegno musicale ben temprato e padrone dei suoi effetti; così pure il riuscito concertato, che forma la scena centrale del lavoro.

Il pubblico di iersera fu largo di applausi; questa *Cavalleria* ebbe quindi anche tra noi un bel successo. E' piacevole il constatarlo, tanto più trattandosi di un nostro concittadino. Ma

vale anche meglio il constatare che nel giovane maestro c'è veramente la stoffa di un bravo compositore, che può offrici della buona musica. Si accinga dunque ad un nuovo lavoro; ma non gli salti in mente di rimusicare i *Pagliacci* di Leoncavallo: sulle vie battute non nascono fiori nè allori.

L'esecuzione fu ottima da parte dell'orchestra, che era l'orchestra municipale di Torino e che suonava sotto la direzione del maestro Guarneri; fu buona per parte della signora Linda Micucci (*Santuzza*) e discreta per parte degli altri artisti. Buoni i cori diretti dal maestro Romeo. *B.*

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

UN OMICIDIO IN CARNIA

Presidente: Cav. Bassano Sommariva.
Giudici: Canoserra e Rieppi.
P. M.: Cav. Randi, Sost tuto Procurato e.
Cancelliere: Serafini.
Accusato Giovanni Leschiutta fu Pietro detto «Furlan» d'anni 55 di Cabia (Arta), muratore, per omicidio commesso la sera del 10 marzo 1907.
Avvocati difensori: Bertacioli e Driussi.
Testi di accusa 14, a difesa 8.
Perito a difesa: prof. dott. Giuseppe Antonini.

Udienza del 23 luglio

Il processo del quale la pertrattazione comincia oggi, era iscritto terzo nel ruolo, ma essendo stata rimandata la causa contro il Matiz ed altri per l'assassinio dell'ing. Toffoletti a Pordenone, divenne seconda.

Questa mattina colle solite formalità si procedette all'estrazione dei giurati.

ULTIME NOTIZIE

Lo scandalo delle Consolate

Come se la passano al cellulare

Milano 22. — Nessuna novità sullo scandalo. Don Riva mantiene un contegno di fierezza, ostentando una sicurezza che sarebbe ammirevole se i fatti, che di giorno in giorno si vanno accertando, non venissero ad aggravare la sua posizione.

Legge qualche libro sacro, passeggia a lungo nella sua cella come se la prigionia gli togliesse il respiro e quando parla coi secondini lo fa con disinvoltura senza tradire l'interna lotta alla quale dev'essere certamente in preda.

La pseudo suor Maria, all'opposto, piange tutto il giorno e colle monache guardiane che chiama sorelle, si protesta innocente.

Un'altra che fa poco consumo di vitto è la Francesca Disperati. L'accusa che pesa sul suo capo, la detenzione ed i rimorsi, l'anno affranta. Essa è intontita.

150 annegati

S. Francisco, 22. — Giunge notizia che il piroscafo da passeggeri *Columbia* e il piroscafo *San Pedro* vennero, lungo le coste della California, a collisione. Il *Columbia* andò a picco.

La collisione avvenne di notte, durante una fitta nebbia. Il piroscafo *San Pedro*, che era carico di legname, squarciò il *Columbia*, che si sommerse in un quarto d'ora.

Secondo le ultime notizie, sono annegate 150 persone. Ottanta persone furono salvate. Un passeggero salvato narra che fra le vittime vi sono tutte le donne che erano a bordo.

Disastrosa esplosione in una miniera giapponese

Tokio 22. — (Reuter). Il 20 corr., è avvenuta un'esplosione nella miniera carbonifera di Togo-Oka, nella provincia di Bungo. Secondo i comunicati ufficiali, nella miniera si trovavano 471 minatori. Si teme che la maggior parte di essi sia perita.

Le revolverate d'un prete a Firenze

Firenze 22. — Iersera alla solenne commemorazione garibaldina nel sobborgo Rifredi, mentre il corteo passava davanti alla chiesa di S. Jacopino, i dimostranti abbassarono le bandiere. Ad un tratto si fece avanti il curato della chiesa, don Luigi Minardi, per protestare.

Fu accolto da una salva di fischi, a cui il prete rispose cavando di tasca una rivoltella e sparando contro la folla.

Vi fu un momento di terrore nel pubblico affollato; ma succedette subito una reazione e il prete inseguito e malmenato dalla folla fu liberato dai carabinieri accorsi e rinchiuso in chiesa. Fu aperta un'inchiesta.

Oggi l'Alta Corte di Giustizia deciderà sul ricorso Nasi

Roma, 22. — Secondo il *Giornale d'Italia* si calcola che nella seduta di domani al Senato saranno presenti 120 senatori. I senatori ora a Roma sono circa 80 e fra essi ve n'è uno solo siciliano Cognata di Girgenti. Il giornale prevede che la seduta sarà molto breve e conferma che il presidente Canonico si dimetterebbe se l'Alta Corte gli desse torto.

Mercati d'oggi

Cereali	*all'Ettolitro*
Frumento	da L. 17.15 a 17.50
Granoturco	» 10.30 a 12.20
Segala	» 11.25 a 11.80
Erbaggi	*al Chilogramma*
Pomidoro	L. —.— a —.45
Patate	» 5.50 a —.7
Tegoline	» —.10 a —.18
Frutta	
Prugne	» —.17 a —.20
Armellini	» —.— a —.45
Pere	» —.16 a —.65
Fichi	» —.17 a —.80
Pesche	» —.35 a —.80

Dott. I. Furlani, Direttore
Pizzolegh Luigi, gerente responsabile

Ieri sera, dopo breve malattia, cessava di vivere

EUGENIO BORGOBELLO

d'anni 61

La figlia Libera ed il genero Italico Ambrosini ne danno il triste annuncio.

Udine, 23 luglio 1907.

I funerali avranno luogo in Pagnacco domani mattina alle ore 8.

La presente serve di partecipazione diretta.

Ringraziamento

Nessuna parola può esprimere il sentimento di profonda riconoscenza che noi tutti, padre e nonno e sorella e congiunti, proviamo verso i moltissimi che pietosamente a noi si unirono nel pianto. Oh la nostra benedetta

Armida!

Ella ebbe quel tributo di affetto e di lacrime, che la sua bontà le avevano meritato. Grazie in nome di Lei, che ad ogni anche menoma attenzione, corrispondeva con la più viva gratitudine; grazie, grazie a nome nostro. La incomparabile, solenne dimostrazione ci resterà impressa nel cuore, per sempre.

E particolari grazie ci sentiamo in obbligo di esprimere all'egregio medico dott. Carnielli, che fu padre amoroso verso l'amatissima nostra, durante la malattia, che fu nostro consolatore nella inesorabile tremenda sciagura onde fummo straziati.

Udine, 22 luglio 1907.

Giov. Batt. Furlani e figlia
Giov. Batt. Tirelli.

IN ESTATE

Pericoli da evitare

Noi dobbiamo evitare tre malattie principali: l'anemia, la debolezza generale e la sfinitezza nervosa. la malattia di stomaco.

1° I calori abbattono tutti, e specialmente le persone un po' grasse, le donne e i bambini. Un sudore abbondante accompagnato da una diminuzione dell'appetito e della nutrizione, provocherà una debolezza pericolosa. Il sangue si impoverirà, e un sangue povero è sempre un pericolo. Le Pillole Pink vi conserveranno l'appetito e le forze e vi daranno del sangue.

Sig. Cappellari Valentino-Falegname Dogna (Udine Borgo Pleziche n° 12, scrive:

« Fui ammalato per mesi. Il mio male cominciò con dolori di testa, cattive digestioni ed un malessere generale. Soffersi poi d'inappetenza, di vertigini, ronzio nelle orecchie. Ho fatto parecchie cure ma il miglioramento che ne ottenevo non era che momentaneo. Decisi di prendere le Pillole Pink e fin dalla prima scatola mi sono sentito molto meglio, ultimata la cura ero perfettamente guarito ».

2° In estate, il sistema nervoso lavora assai perchè le forze fisiche sono sensibilmente diminuite. Si affaticano oltre misura i nervi, ed i nervi stanchi s'indeboliscono e cagionano emicranie, nevralgie, nevrastenie. Le Pillole Pink sono il più potente tonico dei nervi.

Il Sig. Gussio Paolo Forza d'Agro (Messina) Possidente Via Piano, scrive: « Mia moglie da circa 5 anni soffriva di nevrastenia, inappetenza, nevralgia e talvolta oscuramenti della vista. Consultammo parecchi medici ma i loro rimedi non procuravano che un miglioramento passeggero. Dai giornali ho conosciuto l'esistenza delle Pillole Pink, le ho somministrate a mia moglie, la quale ora gode buona salute. I suoi nervi si sono fortificati e l'appetito è ritornato ».

3° In estate, si beve più del consueto e si beve fresco. Non c'è nulla che indebolisca lo stomaco più del troppo bere fresco. Durante il periodo dei calori è assolutamente indispensabile di avere uno stomaco che funzioni benissimo. Durante i calori, i disturbi dell'apparecchio digestivo sono assai pericolosi. Ogni estate la dissenteria fa numerose vittime. Coloro i quali hanno un buono stomaco non soffrono la dissenteria. Le Pillole Pink mantengono forte lo stomaco e regolarizzano le digestioni.

La signora Daviá Giuditta ved. De Nardi. Vico Piuma 1-3 a Genova, scrive:

« Durante 18 mesi ho sofferto forti dolori di stomaco e cattive digestioni. Dormivo poco, avevo stordimenti, nevralgie, oscuramenti nella vista, freddo alle mani e ai piedi. Lessi nei giornali le prodigiose guarigioni operate dalle Pillole Pink e mi son deciso a seguire questa cura. Le Pillole Pink non mi diedero una disillusione, mi restituirono una perfetta salute. »

Le Pillole Pink sono sovrane contro l'anemia, clorosi, nevrastenia, debolezza generale, mali di stomaco, reumatismi, emicranie, nevralgie, sciatica. Si possono trovare in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, Via S. Girolamo, 5 Milano. L 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole franco. Un distinto medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.16, 17.5, 19.51, 22.50, 3.45
Pontebba 7.41, 11, 12.44, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42, 22.58
Palmanova 8.30 (1), 9.48, 15.28 (1), 19.5, 21.46 (1)
Cividale 7.40 9.51, 12.37, 17.52, 21.18.

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11,25, 13.15, 17.30 20.5,
Pontebba 6, 7.58, 10.35, 15.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.45, 8.—, 15.42, 17.25, 19.14
Palmanova 7.—, 8.— (1), 12.55, 14.40 (1), 18.20 (1)
Cividale 6.30, 8.40, 11.15, 16.15, 20.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S Daniele

Partenze da Udine (porta Gemona) 6.41, 8.55, 11.36, 15.21, 18.36, 22.11 (festivo)

Arrivi a Udine (porta Gemona) 7.35, 10.7, 12.30, 16.35, 19.30 21.51, (festivo)

Udine, 1907 — Tipografia G. B. Doretti